

# Akira Kurosawa l'ultimo samurai

«Kurosawa, l'ultimo samurai» è il titolo della retrospettiva che Alphaville Cineclub (via del Pigneto 283, Info 3393618216/ 3388639465) dedica da oggi a domenica al grande regista giapponese a cento anni dalla nascita (1910-1998). Discendente di una nobile famiglia di samurai, Akira Kurosawa realizza i suoi primi lavori negli anni '50, ispirandosi al periodo feudale dell'impero giapponese, a Shakespeare, alla letteratura russa dell'800. Oggi alle ore 21 è in programma «Rashomon» (1950), storia delle quattro versioni di un fatto di sangue accaduto ad un samurai, in realtà studio sulla debolezza umana e le sue contraddizioni con protagonista l'attore feticcio del cinema di Kurosawa, Toshiro Mifune. Leone d'oro a Venezia nel 1951. Nella stessa serata seguirà «Sogni» (1990), otto racconti legati alla presenza di un personaggio che parla in prima persona, assai vicino ai ricordi del regista.



**«Kagemusha, l'ombra del guerriero»** sarà proiettato venerdì: affresco epico imperniato sulla figura teatrale del sosia

Domani «La sfida del samurai» (1961), film d'azione ma anche parabola sulla umana cupidigia del denaro, modello su cui Sergio Leone ricalcò «Per un pugno di dollari». Venerdì «Kagemusha, l'ombra del guerriero» (1980), affresco epico imperniato sulla figura teatrale del sosia, in giapponese kagemusha, qui con le sembianze di un brigante costretto a sostituire un potente guerriero e poi sempre più incapace di ritrovare le redini della sua vera vita.

Sabato «I sette samurai» (1954). Diviso in due tempi a causa della lunga durata della versione integrale (200'), l'opera, riproposta ad Hollywood come western nel 1960 («I magnifici sette»), narra la storia di sette samurai decisi a difendere in ogni modo un villaggio preda di briganti. Domenica proiezione di «Ran» (1985), tragico viaggio verso la follia e la morte di Hidetora, signore e tiranno giapponese della guerra, che divide il suo principato tra i tre figli ingrati, una sorta di Re Lear impegnato a profetizzare il crollo del mondo con accenti alti e di potente forza evocativa.

**R. S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALPHAVILLE

di PIER PAOLO MOCCI

L'Alphaville cineclub non poteva che ripartire dai classici. Chiuso il 2009 con un'abbuffata di capolavori, di retrospettive prestigiose ed interessanti "terze" visioni (dai titoli meno noti della Nouvelle Vague francese alla nuova e sorprendente cinematografia tedesca), ecco l'anno aprirsi con un pilastro del cinema di tutti i tempi, Akira Kurosawa, il più noto (e forse anche il più importante) cineasta giapponese di tutti i tempi. E il più imitato. Basti pensare che uno dei suoi film più conosciuti e apprezzati, *I sette samurai* (in programmazione sabato), ha fatto al contempo la fortuna di Hollywood, con la formula dei pochi buoni e poveri (sette appunto) contro i tanti cattivi e bramosi di ricchezze materiali, ripresa dagli sceneggiatori delle major per oltre mezzo secolo: dall'omaggio ufficiale, il bel western *I magnifici 7* di John Sturges, fino a decine di altri "non autorizzati", sono tutti "figli" di Kurosawa.

Da "Rashomon" a "Ran", Kurosawa al Pigneto



I sette samurai

Perché la grandezza di un maestro, forse, sta anche nel fare scuola e magari offrire idee.

La rassegna in corso da oggi all'Alphaville, al Pigneto, cercherà di far luce su una delle personalità più affascinanti del cinema e della cultura mondiale attraverso una selezione di suoi film in occasione del centenario della nascita. Si comincia stasera con *Rashomon*, un fatto di sangue accaduto a un samurai che diviene in realtà uno studio sulla debolezza umana e le sue contraddizioni con protagonista l'attore feticcio del cinema di Kurosawa, Toshiro Mifune. Giovedì sarà la volta de *La sfida del samurai*, azione e filosofia coniate perfettamente e prese a modello da Sergio Leone per i suoi western, specie in *Per un pugno di dollari*. Quindi ancora *Kagemusha, l'ombra del guerriero* (venerdì) e domenica in chiusura *Ran*. (Via del Pigneto 283. Info: 339.3618216 - www.cineclubalphaville.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Repubblica

mercoledì 13 gennaio 2010

## **ALPHAVILLE CINECLUB**

Inizia stasera la rassegna "Kurosawa, l'ultimo samurai" che prevede alle ore 21 la proiezione di **Rashomon** del 1950 seguito da **Sogni** del 1990. Le proiezioni saranno precedute da brevi sequenze documentarie sull'opera di Akira Kurosawa. In via del Pigneto 283. Entrata con tessera e sottoscrizione.

# romac'è

13 - 19 gennaio 2010

## ↳ La rassegna

### **KUROSAWA, IL SAMURAI IN SEI CAPOLAVORI**

Il regista che meglio di chiunque altro ha saputo raccontare l'epopea dei samurai, era egli stesso discendente di una nobile famiglia di guerrieri. Akira Kurosawa, che nasceva esattamente un secolo fa (è morto nel 1998) era anche un appassionato lettore, fin da giovanissimo, dell'opera di William Shakespeare e dei romanzi russi. Tutte queste ascendenze, insieme allo stile epico ed elegante, hanno fatto di lui uno dei più grandi registi di tutti i tempi e anche uno dei più influenti: gli devono molto, dichiaratamente, colleghi come George Lucas e Sergio Leone. Kurosawa ha realizzato poco più di 30 film, quasi tutti capolavori. Quelli scelti da Alphaville Cineclub per la retrospettiva



“Kurosawa, l'ultimo samurai” sono tra i più rappresentativi: si comincia mercoledì 13 con “Rashomon” (1950) e con l'autobiografico “Sogni” (1990) e si prosegue fino a domenica 17 con “La sfida del samurai” (1961), “Kagemusha, l'ombra del guerriero” (1980), “I sette samurai” (1954) e “Ran” (1985, nella foto).

☒ Kurosawa, l'ultimo samurai; Alphaville Cineclub, da merc 13 a dom 17, h 21, ingr. a sott. Info: 339.3618216